

- ogni volta che il sistema di gestione del rischio è modificato, in particolare a seguito del ricevimento di nuove informazioni che possono portare a un cambiamento significativo del profilo beneficio/rischio o al risultato del raggiungimento di un importante obiettivo (di farmacovigilanza o di minimizzazione del rischio).

Quando le date per la presentazione di un rapporto periodico di aggiornamento sulla sicurezza (PSUR) e l'aggiornamento del RMP coincidono, essi possono essere presentati allo stesso tempo.

Regime di prescrizione

Medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti internista - endocrinologo - geriatra (RRL).

14A07807

BANCA D'ITALIA

PROVVEDIMENTO 1° ottobre 2014.

Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistici delle società veicolo coinvolte in operazioni di cartolarizzazione.

LA BANCA D'ITALIA

Visto il Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio del 23 novembre 1998 sulla raccolta delle informazioni statistiche da parte della Banca centrale europea (BCE) e, in particolare, l'art. 1 (definizioni), l'art. 2 comma 1 ai sensi del quale le banche centrali nazionali assistono la BCE nella raccolta di informazioni statistiche per quanto risulta necessario a consentire l'espletamento dei compiti del SEBC, l'art. 2 comma 2, relativo all'individuazione degli "operatori" soggetti agli obblighi di segnalazione nonché l'art. 7 relativo all'irrogazione di sanzioni nei casi di inadempimento agli obblighi derivanti dai Regolamenti della BCE che definiscono e impongono obblighi di segnalazioni statistiche;

Visto il Regolamento (CE) n. 1075/2013 della Banca centrale europea del 18 ottobre 2013 riguardante le statistiche sulle attività e passività delle società veicolo finanziarie coinvolte in operazioni di cartolarizzazione (rifusione) (BCE/2013/40)(1) e, in particolare:

- l'art. 1, paragrafo 1 e l'art. 2, in base ai quali vengono definiti i criteri per l'individuazione delle società veicolo sottoposte agli obblighi segnaletici;

- l'art. 1, paragrafo 2 che definisce le attività e i rischi che possono essere oggetto di operazioni di cartolarizzazione ed in particolare include tra questi i rischi assicurativi;

(1) Tale Regolamento sostituisce integralmente Regolamento (CE) n. 24/2009 della Banca Centrale Europea del 19 dicembre 2008 (BCE/2008/30) di pari oggetto

- gli artt. 4, 6 e 7 in base ai quali vengono stabiliti i contenuti degli obblighi segnaletici delle società veicolo e viene prevista la raccolta delle informazioni da parte delle banche centrali nazionali competenti entro i termini e secondo le modalità dalle stesse fissati;

- le disposizioni dell'art. 3 (sulla tenuta dell'elenco delle società veicolo a fini statistici) che prevedono, tra l'altro, l'obbligo delle società veicolo di informare la banca centrale nazionale competente della propria esistenza entro una settimana dalla data in cui la stessa ha iniziato la propria attività;

Visto il Regolamento (UE) n. 1011/2012 della Banca centrale europea del 17 ottobre 2012 relativo alle statistiche sulle disponibilità in titoli (BCE/2012/24) e, in particolare:

- l'art. 1, relativo alle definizioni;

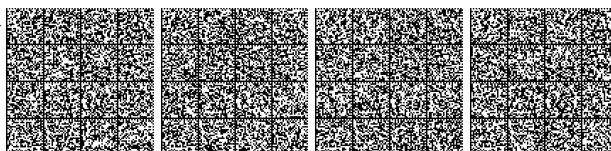
- l'art. 2, paragrafo 1, riguardante l'individuazione degli "operatori" soggetti agli obblighi di segnalazione;

- gli artt. 3 (paragrafi 1, 5 e 6), 5 (paragrafo 2), 6 (paragrafo 1 e 2) e 7, in base ai quali vengono stabiliti i contenuti degli obblighi segnaletici delle società veicolo e viene prevista la raccolta delle informazioni da parte delle banche centrali nazionali competenti entro i termini e secondo le modalità dalle stesse fissati.

Visto l'Indirizzo della Banca centrale europea BCE/2014/15 del 4 aprile 2014 che modifica l'indirizzo BCE/2007/9 relativo alle statistiche monetarie, delle istituzioni e dei mercati finanziari (rifusione) e, in particolare, l'art. 20, relativo agli adempimenti ai quali sono tenute le banche centrali nazionali e alla gestione dell'elenco delle società veicolo dell'area dell'euro tenute agli obblighi di segnalazione,

Vista la legge del 30 aprile 1999, n. 130 ("Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti"), ed in particolare l'art. 3, comma 3.

Visto il decreto legislativo del 13 agosto 2010, n. 141 ("Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del ti-



tolvo V del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi”, ed in particolare l’art. 9, comma 3.

Visto il decreto legislativo del 14 dicembre 2010, n. 218 (“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141”), ed in particolare l’art. 6, comma 1.

Visto il decreto legislativo del 7 settembre 2005 n. 2009 (“codice delle assicurazioni private” così come modificato a seguito del comma 2 dell’art. 5, decreto legislativo del 29 febbraio 2008 n. 56) ed in particolare l’art. 57 bis che condiziona alla preventiva autorizzazione dell’IVASS, l’attività da parte di società veicolo specializzate nella cartolarizzazione di rischi assicurativi;

Visto che il Regolamento del Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell’art. 17, comma 1, della legge del 23 agosto 1988, n. 400, che dovrebbe stabilire le condizioni per l’accesso e per l’esercizio dell’attività da parte delle società veicolo specializzate nella cartolarizzazione di rischi assicurativi, non è stato ancora emanato;

Considerato tutto quanto sopra e ritenuto opportuno adeguare il Provvedimento della Banca d’Italia del 29 aprile 2011, recante “Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistici delle società veicolo coinvolte in operazioni di cartolarizzazione, nella sua interezza al Regolamento (CE) n. 1075/2013 della Banca centrale europea del 18 ottobre 2013, includendo anche la cartolarizzazione dei rischi assicurativi e provvedendo, per ragioni di chiarezza, alla sua integrale sostituzione

emana
le seguenti disposizioni

TITOLO I DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Art. 1.

Definizioni

Ai fini del presente provvedimento si intendono per:

a) “Società veicolo”: l’impresa operante in Italia che è costituita conformemente al diritto nazionale o comunitario secondo una delle seguenti tipologie:

- forma legale contrattuale dei fondi comuni di investimento gestiti da società di gestione;
- forma legale fiduciaria;
- forma legale societaria quale società di capitale, pubblica o privata;
- ogni altra tipologia analoga

e la cui attività principale soddisfi entrambi i seguenti criteri:

i) è rivolta ad effettuare, o effettua, uno o più operazioni di cartolarizzazione ed è isolata dal rischio di fallimento o di ogni altro genere di insolvenza che possa riguardare il cedente;

ii) emette, o è rivolta ad emettere, obbligazioni, partecipazioni di fondi di cartolarizzazione, altri strumenti di debito e/o strumenti finanziari derivati, e/o possiede o potrebbe possedere, in termini giuridici o economici, attività

sottostanti l’emissione di obbligazioni, di partecipazioni di fondi di cartolarizzazione, di altri titoli di debito e/o di strumenti finanziari derivati che sono offerti in vendita al pubblico o venduti sulla base di collocamenti diretti.

La definizione di società veicolo non comprende:

— le società cessionarie per la garanzia di obbligazioni bancarie garantite ai sensi dell’art. 7-bis della Legge 30 aprile 1999 n. 130;

— le istituzioni finanziarie monetarie (IFM) come definite all’art. 1 del regolamento (UE) n. 1071/2013 (BCE/2013/33);

— i fondi di investimento (FI) come definiti all’art. 1 del regolamento (EU) n. 1073/2013 della Banca Centrale Europea, del 18 ottobre 2013, relativo alle statistiche sulle attività e sulle passività dei fondi di investimento (BCE/2013/38);

— le imprese di assicurazione e di riassicurazione come definite all’art. 13 della direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (cd. Solvency II);

— i gestori di fondi di investimento alternativi che gestiscono o commercializzano fondi di investimento alternativi, come definiti all’art. 4, paragrafo 1, della direttiva 2011/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2011 sui gestori di fondi di investimento alternativi, che rientrano nell’ambito di applicazione della direttiva 2011/61/UE a norma dell’art. 2.

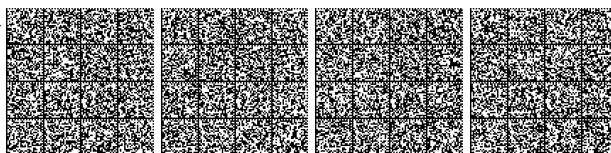
b) “Cartolarizzazione”: un’operazione o uno schema in cui un soggetto che è distinto dal cedente o dall’impresa di assicurazione o riassicurazione ed è creato o serve ai fini dell’operazione o dello schema, emette degli strumenti di finanziamento destinati agli investitori, e ricorrono una o più delle seguenti circostanze:

- un’attività o un insieme di attività, o una parte di esse, è trasferito a un soggetto che è distinto dal cedente ed è creato o serve ai fini dell’operazione o dello schema, attraverso il trasferimento della titolarità giuridica o effettiva di tali attività da parte del cedente oppure attraverso sottopartecipazione;

- il rischio di credito di un’attività o di un insieme di attività, o di parte di esse, è trasferito, attraverso il ricorso a derivati creditizi, garanzie o qualunque meccanismo simile, agli investitori negli strumenti di finanziamento emessi da un soggetto che è distinto dal cedente ed è creato o serve ai fini dell’operazione o dello schema;

- i rischi assicurativi sono trasferiti da parte di un’impresa di assicurazione o riassicurazione a un soggetto distinto che è creato o serve ai fini dell’operazione o dello schema, di modo che il soggetto finanzi interamente tali rischi attraverso l’emissione di strumenti di finanziamento e i diritti di rimborso degli investitori in detti strumenti di finanziamento siano subordinati agli obblighi di riassicurazione del soggetto;

laddove tali strumenti di finanziamento siano emessi, essi non rappresentano obblighi di pagamento del cedente o dell’impresa di assicurazione o riassicurazione;



c) “Cedente” si intende chi trasferisce un’attività o un insieme di attività e/o il rischio di credito dell’attività o dell’insieme di attività alla struttura della cartolarizzazione

d) “Elenco delle società veicolo”: l’elenco relativo alle società veicolo soggette agli obblighi statistici comunitari.

e) “Manuale”: il documento (allegato 1) contenente gli schemi di segnalazione degli obblighi statistici, i relativi criteri di compilazione e le istruzioni per la trasmissione dei dati.

Art. 2.

Finalità

La Banca d’Italia svolge i compiti di:

1. raccolta e verifica delle informazioni statistiche al fine di fornire alla BCE un quadro statistico dell’attività delle società veicolo;

2. mantenimento dell’elenco delle società veicolo necessario per la redazione e per l’aggiornamento dell’elenco delle società veicolo a fini statistici tenuto dalla BCE.

Art. 3.

Destinatari delle disposizioni

Le disposizioni del presente provvedimento si applicano alle società veicolo.

TITOLO II

OBBLIGHI INFORMATIVI FINALIZZATI ALLA TENUTA DELL'ELENCO DELLE SOCIETA' VEICOLO

Art. 4.

Elenco

E’ istituito presso la Banca d’Italia l’elenco delle società veicolo destinato all’assolvimento delle finalità statistiche di cui all’art. 2.

Art. 5.

Comunicazione di inizio attività di cartolarizzazione

Ai fini dell’iscrizione nell’elenco di cui all’art. 4 le società veicolo comunicano alla Banca d’Italia di aver dato inizio all’attività entro 7 giorni dall’acquisizione delle attività oggetto della prima operazione di cartolarizzazione. A tali fini le società veicolo trasmettono le informazioni necessarie compilando il modulo relativo disponibile sul sito della Banca d’Italia.

Art. 6.

*Comunicazione di cessazione
attività di cartolarizzazione*

Le società veicolo informano entro il termine di trenta giorni la Banca d’Italia del venir meno delle condizioni relative alla tipologia di impresa e/o all’attività principale indicate nell’art. 1 lettera a). A tali fini le società veicolo trasmettono le informazioni necessarie compilando il modulo relativo disponibile sul sito della Banca d’Italia.

TITOLO III OBBLIGHI STATISTICI

Art. 7.

Oggetto delle segnalazioni statistiche

Le società veicolo forniscono alla Banca d’Italia dati di bilancio, dati di stock e di flusso relativi alle operazioni di cartolarizzazione e dati sulle cancellazioni totali/partiali delle attività cartolarizzate.

Art. 8.

Modalità di segnalazione, frequenza e termini di invio

Le segnalazioni sono dovute con periodicità trimestrale e sono inviate alla Banca d’Italia entro il ventiquattresimo giorno lavorativo successivo alla scadenza del trimestre. I termini e le modalità di predisposizione, verifica e trasmissione sono previsti nel “Manuale”.

Art. 9.

Sanzioni

Le violazioni agli obblighi informativi e statistici di cui ai Titoli II e III sono assoggettate alla disciplina sanzionatoria di cui all’art. 7 del Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio del 23 novembre 1998 sulla raccolta delle informazioni statistiche da parte della Banca Centrale Europea.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 10.

Allegati

Gli allegati sono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 11.

Abrogazioni

Il Provvedimento della Banca d’Italia del 29 aprile 2011, recante “Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistici delle società veicolo coinvolte in operazioni di cartolarizzazione” è abrogato a decorrere dall’entrata in vigore del presente provvedimento.

Qualunque riferimento al provvedimento abrogato è da intendersi come effettuato al presente provvedimento.

Art. 12.

Entrata in vigore

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, 1° ottobre 2014

Il vice direttore generale: PANETTA



Allegato 1**MANUALE APPLICATIVO**

Disposizioni in materia di raccolta di informazioni statistiche sulle attività e passività
delle società veicolo finanziarie coinvolte in operazioni di cartolarizzazione



AVVERTENZE GENERALI

1 PREMESSA

La Banca d'Italia svolge i compiti di raccolta e verifica delle informazioni statistiche al fine di fornire alla BCE un quadro statistico esaustivo dell'attività delle società veicolo in Italia.

Il presente Manuale applicativo (nel seguito Manuale), costituisce parte integrante del Provvedimento della Banca d'Italia "Disposizioni in materia di obblighi informativi e statistici delle società veicolo coinvolte in operazioni di cartolarizzazione" (d'ora innanzi Provvedimento).

Il Manuale contiene le regole per la compilazione delle segnalazioni delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalle società veicolo ai sensi del Regolamento (CE) n. 1075/2013.

Le regole di compilazione sono orientate a strutturare i dati in maniera conforme alle esigenze informative della Banca d'Italia e non devono necessariamente condizionare la struttura del piano dei conti interno e le modalità di tenuta della contabilità delle operazioni, che sono rimesse ad autonome decisioni delle società veicolo nel rispetto della normativa vigente.

In ogni caso, tutte le segnalazioni, anche quando non assumono veste di situazioni contabili, devono essere raccordabili con le rilevazioni analitico-sistematiche aziendali.

Le violazioni agli obblighi informativi e statistici sono assoggettate alla disciplina sanzionatoria di cui all'art. 7 del Regolamento (CE) n. 2533/98 del Consiglio del 23 novembre 1998 sulla raccolta delle informazioni statistiche da parte della Banca Centrale Europea.

2 LA SEGNALEZIONE (SURVEY) "VE" : STRUTTURA DELLA SEGNALEZIONE E ISTRUZIONI DI CARATTERE GENERALE

Le società veicolo devono produrre la survey VE; le informazioni sono organizzate secondo gli schemi riprodotti nella parte seconda, capitolo 2.2 (*Schemi segnalatici*) e devono essere trasmesse secondo le modalità previste nella parte prima, capitolo 1.1 (*Modalità tecnico-operative per l'inoltro delle informazioni*).

La struttura della segnalazione statistica si articola nei seguenti schemi:

- SEZIONE I - Dati di stato patrimoniale:
 - Sottosezione 1 – Attivo
 - Sottosezione 2 – Passivo

- SEZIONE II – Informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione
 - Sottosezione 1 – Dati di stock: attivo
 - Sottosezione 2 – Dati di stock: passivo
 - Sottosezione 3 – Dati di flusso

I dati – ove non diversamente specificato - sono espressi in unità di euro. Gli importi espressi in valute diverse dall'euro vanno valorizzati applicando le regole di bilancio. In tale ambito, occorre fare riferimento ai tassi di cambio comunicati a titolo indicativo dalla Banca Centrale Europea per le valute da quest'ultima considerate. Per le altre valute devono essere applicati i cambi comunicati periodicamente dalla Banca d'Italia attraverso circuiti telematici.

Gli arrotondamenti devono essere effettuati trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.



Le regole di compilazione del presente Manuale non rappresentano un “corpus” di criteri contabili a rilevanza esterna, ma soltanto un mezzo per strutturare il flusso dei dati diretto alla Banca d’Italia in maniera conforme alle sue necessità informative.

Nessun riflesso sulla tenuta della contabilità interna e sulla formazione del bilancio d’esercizio può essere fatto discendere dalle istruzioni dettate nel presente Manuale. Indipendentemente, pertanto, dalla specifica conformazione dei piani dei conti aziendali, le informazioni vanno ricondotte negli schemi segnaletici secondo la logica che impronta la struttura e il contenuto delle singole voci.

Nelle regole di compilazione della sezione I degli schemi segnaletici, il riferimento a voci o sottovoci del bilancio non implica necessariamente la segnalazione del medesimo importo, ma sta ad indicare che il contenuto della segnalazione va determinato secondo i medesimi criteri di redazione della corrispondente voce o sottovoce di bilancio.

In particolare:

- per gli intermediari che redigono il bilancio facendo riferimento al D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 si applica il Provvedimento della Banca d’Italia del 31 luglio 1992;
- per gli intermediari che redigono il bilancio facendo riferimento al D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 si applica il Provvedimento della Banca d’Italia del 14 febbraio 2006.

Le informazioni richieste – ove non diversamente specificato – devono essere riferite alla situazione in essere alla data di riferimento (anche se giorno festivo o non lavorativo) delle segnalazioni.

3 OBBLIGHI DI SEGNALAZIONE, PERIODICITÀ E TERMINI DI INVIO DEI DATI

L’obbligo di invio delle segnalazioni sorge dal trimestre in cui il soggetto abbia iniziato l’operatività (convenzionalmente dalla data di acquisto delle attività oggetto di cartolarizzazione) e permane sino al trimestre relativo alla chiusura dell’ultima operazione di cartolarizzazione effettuata (convenzionalmente la chiusura dell’operazione è identificabile dalla data di rimborso in quota capitale di tutti i titoli emessi ai fini dell’operazione di cartolarizzazione).

Le segnalazioni, che riflettono la situazione contabile delle operazioni, si effettuano con periodicità trimestrale, con riferimento al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre e devono essere inviate entro il ventiquattresimo giorno lavorativo successivo alla data di riferimento, indipendentemente dalla data di chiusura del bilancio. Le voci 64524 “Titoli emessi”, 64552 “Titoli: emissioni” e 64556 “Titoli: rimborsi” vanno inviate con la medesima periodicità ed entro i medesimi termini previsti per le altre voci, ma devono essere valorizzate con riferimento all’ultimo giorno di calendario di ciascuno dei mesi inclusi nel trimestre di riferimento della segnalazione (ad esempio, nella segnalazione relativa al 31 marzo, dovranno essere indicati i valori delle tre voci segnaletiche in questione, riferiti al 31 gennaio, al 28 febbraio ed al 31 marzo). A tal fine, gli intermediari segnalanti utilizzeranno l’attributo “data di riferimento” (cfr. 2.1 “*Il sistema delle codifiche*” del presente Manuale).

E’ importante, inoltre, precisare che nelle operazioni di cartolarizzazione generate dalla cessione dei prestiti da un veicolo a un altro veicolo occorre che, come cedente/originator, venga segnalato il veicolo che ha ceduto i prestiti.

Nei casi in cui non avvenga, invece, la cessione dei prestiti a un altro veicolo, ma vi sia la semplice sottoscrizione da parte di un secondo veicolo dei titoli emessi dal primo, occorre segnalare la prima cartolarizzazione come originata dal primo cedente (ad esempio, nel caso di prestiti bancari da IFM) e la seconda come originata da Altri Intermediari Finanziari.



GLOSSARIO

Banche

Le banche di cui all'art. 1, comma 2, lettere a), b) e c) del T.U. (d. lgs. n. 385/93).

Le banche estere sono rappresentate dagli organismi che siano stati autorizzati dalle pertinenti Autorità di vigilanza a esercitare l'attività bancaria come definita dall'art. 10, comma 1, del T.U. (d. lgs. n. 385/93). In particolare, per le banche comunitarie si fa riferimento all'elenco di cui all'art. 3 del Regolamento della Banca Centrale Europea n. 2423 del 22 novembre 2001 pubblicato dalla medesima BCE (lista delle Istituzioni Finanziarie Monetarie).

Ai fini della classificazione fra le banche di enti esteri non ancora censiti come tali, le banche segnalanti sono tenute a trasmettere la richiesta di riconoscimento della qualifica bancaria alla Banca d'Italia.

Nell'ipotesi di richiesta relativa a soggetti diversi da banche comunitarie comprese nell'anzidetto elenco della BCE ovvero a aziende extracomunitarie censite nel *Bankers' Almanac*², le banche segnalanti devono produrre copia della licenza bancaria ottenuta dal corrispondente estero oppure attestazione della competente autorità di vigilanza dalla quale risulti il rilascio dell'autorizzazione; devono altresì fornire idonea documentazione in cui sia data indicazione delle tipologie di operazioni consentite. Ove necessario, tutta la documentazione deve essere corredata dalla sua traduzione in lingua italiana, inglese o francese.

Sono assimilate alle banche le Banche Multilaterali di Sviluppo ponderate allo zero per cento secondo la vigente disciplina prudenziale (Cfr. Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche").

Clientela

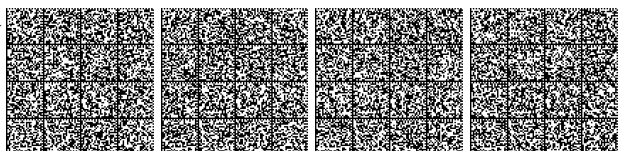
Comprende tutti i soggetti diversi dalle banche e dalle Banche Centrali.

Derivati creditizi

Si riportano di seguito le principali definizioni utilizzate con riguardo ai derivati creditizi:

- “*protection buyer*”: il soggetto che acquista la protezione del rischio di credito (ovvero vende il rischio di credito);
- “*protection seller*”: il soggetto che vende la protezione dal rischio di credito (ovvero acquista il rischio di credito);
- “*underlying asset*”: l'attività iscritta nel bilancio del “*protection buyer*” oggetto di copertura;
- “*reference obligation*”: le attività verso un singolo debitore o una pluralità di debitori (“*basket*”) sottostanti ai derivati su crediti alle quali si fa riferimento per la valutazione del relativo merito di credito;
- “*reference entity*”: il nominativo (i nominativi) o il Paese (nel caso di rischio sovrano) cui si riferisce la “*reference obligation*”;
- “*basket*”: pluralità di debitori a cui si riferisce il contratto derivato su crediti. Nel “*basket*” l'obbligo di pagamento a carico del “*protection seller*” sorge, di regola, con la prima inadempienza

² Nei casi in cui l'azienda estera figuri nel *Bankers' Almanac* come succursale estera (“*foreign branch*”) di banche, va richiesto anche il censimento dell'azienda bancaria madre.



che si riscontra nel gruppo di debitori. A ciascun debitore può essere abbinato anche un importo liquidabile differente da quelli assegnati agli altri debitori;

– “*credit default product*”: contratti con i quali il “*protection seller*” assume il rischio di credito relativo a una determinata attività (“*reference obligation*”) dietro corresponsione di un premio da parte del “*protection buyer*”.

Il “*protection seller*” si impegna a pagare al “*protection buyer*”, nel caso in cui si verifichi un “*credit event*”, un importo pari:

- a) al deprezzamento della “*reference obligation*” rispetto al suo valore iniziale (“*cash settlement variable*”);
- b) all’intero valore nozionale della “*reference obligation*” in cambio della consegna (“*physical delivery*”) della stessa o di altro strumento finanziario equivalente (“*deliverable obligation*”) indicato nel contratto;
- c) ad un ammontare fisso predeterminato (“*binary payout*”);

– “*credit-linked note*”: contratti che possono assimilarsi a titoli di debito emessi dal “*protection buyer*” o da una società veicolo, i cui detentori (“*protection seller*”) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo (generalmente “*risk-free*”) di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito sulla “*reference obligation*” – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un “*credit event*” relativo alla “*reference entity*”.

Nella sostanza, le CLN configurano un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un titolo (c.d. “titolo ospite”³) e di un derivato su crediti;

– “*credit spread option*”: contratti con i quali il “*protection buyer*” si riserva il diritto, dietro pagamento di un premio, di riscuotere dal “*protection seller*” una somma dipendente dalla differenza positiva tra lo “*spread*” di mercato e quello fissato nel contratto (“*strike spread*”) applicata al valore nozionale della “*reference obligation*”;

– “*credit spread swap*”: contratti con i quali il “*protection buyer*” acquisisce il diritto di riscuotere dal “*protection seller*”, alla data di scadenza del contratto stesso, una somma corrispondente alla differenza positiva tra lo “*spread*” di mercato corrente a tale data e quello fissato nel contratto (“*strike spread*”) applicata al valore nozionale della “*reference obligation*” ed assume parallelamente l’obbligo di versare al “*protection seller*” il controvalore della differenza negativa tra i due “*spread*”;

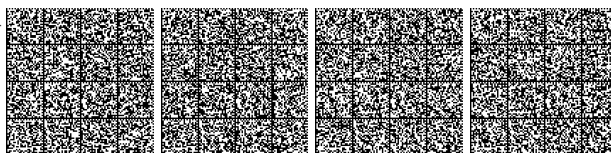
– “*total rate of return swap*”: contratti con i quali il “*protection buyer*” (detto anche “*total return payer*”) si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla “*reference obligation*” al “*protection seller*” (detto anche “*total return receiver*”), il quale trasferisce in contropartita al “*protection buyer*” flussi di cassa collegati all’andamento del “*reference rate*”.

Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il “*total return payer*” corrisponde al “*total return receiver*” l’eventuale apprezzamento della “*reference obligation*” (cioè un importo pari alla differenza positiva tra il valore di mercato e quello iniziale della “*reference obligation*”); nel caso di deprezzamento della “*reference obligation*” sarà invece il “*total return receiver*” a versare il relativo controvalore al “*total return payer*”.

Intermediari finanziari

Rientrano in questa categoria:

³ 1 Il “titolo ospite” è lo strumento finanziario che incorpora il derivato su crediti.



- a) le SGR di cui all'art.1, comma 1, lett. o del decreto legislativo 58/98 (di seguito TUF);
- b) le SICAV di cui all'art.1, comma 1, lett. i del TUF;
- c) le società finanziarie capogruppo dei gruppi bancari iscritti nell'albo di cui all'art. 64 del TUB;
- d) le SIM di cui all'art. 1, comma 1, lett. e del TUF;
- e) i soggetti operanti nel settore finanziario previsti dai titoli V, V-bis e V-ter del TUB nonché le società esercenti altre attività finanziarie indicate nell'art. 59, comma 1, lett. b), dello stesso TUB;
- f) le società finanziarie estere che svolgono attività analoghe a quelle esercitate dalle società di cui alle lettere precedenti.

Investitori

Rientra in questa categoria qualsiasi ente o persona che possieda strumenti finanziari.



PARTE PRIMA

1.1 MODALITA' TECNICO-OPERATIVE PER L'INOLTRO DELLE INFORMAZIONI

Le segnalazioni delle società veicolo vanno trasmesse mediante l'applicazione INFOSTAT, che utilizza il canale Internet.

L'applicazione INFOSTAT è accessibile dalla pagina web "Raccolta dati via internet", contenuta nel sito della Banca d'Italia⁴ e consente la compilazione guidata delle segnalazioni (data entry) o l'upload di un file di segnalazione precedentemente creato (funzione di upload), la verifica delle coerenze tra le informazioni predisposte (funzione di diagnostica) e la successiva trasmissione dei dati alla Banca d'Italia. Maggiori dettagli sulle funzionalità dell'applicazione sono disponibili nel relativo "Manuale Utente Internet (vers. 2 – INFOSTAT)"⁵; le specifiche tecniche per l'inoltro delle informazioni tramite la funzionalità di "upload" sono riportate nel documento tecnico "Specifiche tecniche per l'invio della segnalazione VE tramite la funzionalità di upload"⁶.

Propedeutica all'utilizzo dell'applicazione è l'iscrizione della società veicolo nell'elenco istituito presso la Banca d'Italia. La richiesta di iscrizione dovrà avvenire tramite l'invio dei seguenti 2 moduli⁷ da parte dell'ente segnalante:

- "Comunicazione di inizio attività di cartolarizzazione";
- "Modulo di richiesta delle credenziali di accesso all'applicazione INFOSTAT".

Il modulo "Comunicazione di inizio attività di cartolarizzazione" contiene i dati anagrafici necessari per la registrazione nell'elenco, nonché per l'accesso al *Front End* dell'Anagrafe Titoli (FEAT) necessario per ottenere il numero dell'operazione e i relativi codici ISIN. Le società veicolo dovranno quindi preventivamente scaricare i moduli⁸, compilarli elettronicamente ed inviarli a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo "rst@pec.bancaditalia.it".

Sulla base delle informazioni contenute nei moduli, la Banca d'Italia provvederà ad assegnare un codice numerico di iscrizione all'elenco, ad abilitare l'intermediario alla procedura FEAT e a trasmettere in busta sigillata le credenziali di accesso all'applicazione INFOSTAT all'ente segnalante. Per una maggiore tempestività e sicurezza nella ricezione, le credenziali saranno inviate all'attenzione del destinatario indicato nel modulo di richiesta delle stesse, fermo restando che esse sono attribuite alla società veicolo di appartenenza.

Nel caso in cui circostanze eccezionali determinino l'indisponibilità dell'applicazione INFOSTAT, la Banca d'Italia fornirà ove del caso specifiche istruzioni per l'inoltro dei dati.

Per la predisposizione delle informazioni, le società veicolo possono servirsi di un centro di elaborazione dati esterno, fermo restando che la responsabilità esclusiva per l'affidabilità delle informazioni fornite e per l'osservanza degli adempimenti previsti per la loro trasmissione rimane a totale carico dell'ente tenuto ad effettuare le segnalazioni.

⁴ L'applicazione è attivabile tramite il percorso "Home / Statistiche / Raccolta dati e servizi / Raccolta dati presso gli intermediari / Raccolta dati via internet" oppure tramite l'indirizzo Internet <https://infostat.bancaditalia.it>

⁵ Il manuale Infostat è disponibile, previo accesso alla piattaforma, all'indirizzo internet: <https://infostat.bancaditalia.it/Infostat/doc/InfostatManualeUtente.pdf>

⁶ Il documento è disponibile all'indirizzo internet: http://www.bancaditalia.it/statistiche/racc_datservintermediari/RDVI/societa-veicolo-cartolarizzazione/Specifiche_upload.pdf

⁷ I due moduli dovranno essere inviati contestualmente. In mancanza di uno di essi non si potrà dar seguito alle relative richieste.

⁸ I moduli sono disponibili tramite il percorso "Home / Statistiche / Raccolta dati e servizi / Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione (SPV) / Moduli / Comunicazione di inizio attività di cartolarizzazione.



1.2 VERIFICHE SULLA AFFIDABILITA' DELLE SEGNALAZIONI

Le società veicolo devono trasmettere le informazioni dovute nel rispetto delle coerenze, delle modalità di rappresentazione dei fenomeni e degli standard tecnici indicati nella normativa segnaletica.

L'attivazione di efficaci sistemi di controllo preventivo dei dati presso gli enti segnalanti è strumento essenziale per assicurare la massima affidabilità delle informazioni prodotte. E' cura dei responsabili aziendali predisporre adeguati presidi organizzativi al processo di produzione delle informazioni.

La Banca d'Italia mette a disposizione delle società veicolo attraverso l'applicazione Infostat, una funzionalità di "diagnostica" che verifica le coerenze logiche e andamentali tra le informazioni presenti nei flussi. Gli eventuali errori devono essere sanati prima dell'invio della segnalazione, senza nocumento per il rispetto delle scadenze previste.

Per taluni controlli vengono utilizzate le informazioni contenute nell'anagrafe titoli della Banca d'Italia. Il Servizio Rilevazioni Statistiche rende disponibili le informazioni anagrafiche d'interesse a tutti i soggetti segnalanti sulla base di una specifica richiesta da inviare a una delle caselle di posta elettronica di seguito indicate: titoli.italia@bancaditalia.it, titoli.estero@bancaditalia.it.

Il Servizio Rilevazioni Statistiche sottopone comunque le informazioni ricevute ai medesimi controlli previsti dalla funzionalità di diagnostica dell'applicazione Infostat nonché ad ulteriori verifiche che ritenga necessarie; eventuali esiti negativi formeranno oggetto di comunicazione agli enti segnalanti. Le società veicolo si dovranno dotare di un indirizzo di PEC, non nominativo, destinato esclusivamente allo scambio di informazioni con la Banca d'Italia.

Questi dovranno provvedere all'**immediata sistemazione** degli errori rilevati ovvero, relativamente alle anomalie statistiche che trovano spiegazione nella operatività aziendale, alla conferma dei dati; in quest'ultimo caso l'ente dovrà essere in grado, ove richiesto, di fornire opportuni chiarimenti.

Le comunicazioni avvengono di norma, mediante posta elettronica e notifica nell'area dedicata dell'applicazione Infostat.

1.3 INFORMAZIONI E CONTATTI

Le società veicolo sono tenute ad inviare al Servizio Rilevazioni Statistiche una comunicazione⁹ che attesta la conformità delle segnalazioni statistiche ai dati della contabilità aziendale – entro il mese precedente la data di invio della prima segnalazione – redatta secondo il fac-simile di cui al parag. 1.4. Analoga comunicazione dovrà essere fatta ogni qualvolta occorrono variazioni a tali informazioni.

Le comunicazioni attinenti alle segnalazioni (eventuali ritardi dovuti a circostanze eccezionali, motivazioni di conferme, richieste di chiarimenti sui controlli oppure quesiti attinenti agli schemi segnaletici, al sistema delle codifiche e alle modalità di predisposizione e di trasmissione delle segnalazioni) devono essere trasmesse al Servizio Rilevazioni Statistiche.

⁹ Le comunicazioni dovranno pervenire al seguente indirizzo:

Banca d'Italia
Servizio Rilevazioni Statistiche
Via Nazionale 91
00184 – Roma



1.4 FAC-SIMILE DI LETTERA DI ATTESTAZIONE

Alla Banca d'Italia
Servizio Rilevazioni Statistiche
Divisione Segnalazioni creditizie e finanziarie
Via Nazionale, 91
00184 ROMA

(denominazione della società)

(codice fiscale)

(codice di iscrizione in elenco)

Con la presente comunicazione si attesta che le segnalazioni statistiche che questa società trasmette a codesto Istituto ai sensi delle vigenti istruzioni si basano sui dati della contabilità e del sistema informativo aziendale.

Le suddette segnalazioni, che derivano dall'attivazione delle procedure di elaborazione dei dati approvate dai competenti organi aziendali, esprimono la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'intermediario.

In particolare, si precisa che, al fine di assicurare la necessaria coerenza dei dati segnalati con le risultanze della contabilità e del sistema informativo, sono state predisposte idonee misure di verifica approvate dai responsabili aziendali.

Con la presente si comunicano altresì i nominativi, i recapiti telefonici e gli indirizzi di posta elettronica dei funzionari preposti alla produzione e all'invio delle segnalazioni, nonché la casella di posta elettronica certificata della società veicolo.

(funzionari preposti alle segnalazioni)

(telefono)

(indirizzo di posta elettronica)

(casella pec)

(data)

(timbro della società e carica del firmatario)



PARTE SECONDA

2.1 IL SISTEMA DELLE CODIFICHE

Elenco generale dei codici di identificazione dei campi

<i>Codice campo</i>	<i>Descrizione del campo</i>	<i>Lunghezza del campo</i>
011	Settore istituzionale	3
022	Finalità del credito	3
032	Titoli: codice titolo	12
912	Data di riferimento	8
914	Numero operazione	5
1181	Settore istituzionale dell'originator	5
1182	Settore istituzionale del debitore	5

Istruzioni di carattere generale.

I dati vanno segnalati:

- le informazioni di quantità: in unità;
- le segnalazioni di importi: in unità di euro.

Variabili di classificazione.

A) Durata. Fatto salvo quanto di seguito specificato, questa informazione non è richiesta ai fini delle segnalazioni. Indicare convenzionalmente 3 nel campo corrispondente, previsto nei tracciati dei supporti per la trasmissione dati nella parte fissa del record "movimento - segnalazione".

Per le voci: 64500.02, 64540.02, 64540.04, 64540.06, 64540.10 e 64572.02 (indicati negli schemi con la lettera **N**) i codici da utilizzare sono:

- 1) se il settore di attività economica del debitore è "società non finanziarie" di paesi UEM (inclusa l'Italia):
 - fino ad 1 anno..... 5
 - da oltre 1 anno e fino a cinque anni..... 16
 - oltre 5 anni 17
- 2) se il settore di attività economica del debitore è diverso da "società non finanziarie" di paesi UEM (inclusa l'Italia):
 - imprecisabile o irrilevante..... 3

Per le voci: 64508.02, 64548.02, 64548.06 e 64528.00, 64560.02, 64560.06, (indicata negli schemi con la lettera **L**) i codici da utilizzare sono:

- fino ad 1 anno..... 5
- oltre 1 anno 18



- B) Residenza.** Questa informazione non è richiesta ai fini delle segnalazioni. Indicare convenzionalmente 1 nel campo corrispondente.
- C) Divisa.** Questa informazione non è richiesta ai fini delle segnalazioni. Indicare convenzionalmente 1 nel campo corrispondente.
- D) Codice titolo (codice campo 00032):** la codifica dei titoli emessi da residenti e da non residenti è gestita dalla Banca d'Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche – Divisione “Informazioni anagrafiche soggetti e strumenti finanziari”. Andrà utilizzato il “codice ISIN” comprensivo del valore di controllo.
- E) Settore istituzionale (codice campo 011):** le finalità ed i valori previsti nella classificazione adottata sono illustrate nelle istruzioni relative alla classificazione della clientela divulgate dalla Banca d'Italia. E' rappresentato mediante codici di tre posizioni numeriche.

Per la codifica delle voci 64508.02 e 64548 da 02 a 06 (indicata negli schemi con la lettera **P**) i valori previsti sono:

- Istituzioni finanziarie monetarie residenti (sottogruppi: 300, 245, 247, 248, 101)	097
- Società veicolo residenti	249
- Istituzioni finanziarie monetarie dei paesi UEM diversi dall'Italia (sottogruppi: 724, 727, 733, 791)	909
- Società veicolo dei paesi UEM diversi dall'Italia (sottogruppo: 717).....	717
- Resto del Mondo – Banche (sottogruppi: 725, 726, 728, 729).....	926
- Resto del Mondo – Altro	927

Per la codifica delle voci 64528.00 e 64560 da 02 a 06 (indicata negli schemi con la lettera **Q**) i valori previsti sono:

- Società veicolo residenti	249
- Società veicolo dei paesi UEM diversi dall'Italia	717
- Soggetti diversi da Società veicolo.....	971

- F) Data di riferimento (codice campo 00912):** va indicata nel formato AAAAMMGG.
- G) Numero operazione (codice campo 00914):** è rappresentato mediante un codice di cinque posizioni numeriche. Il codice viene assegnato dalla Banca d'Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche tramite la procedura FEAT cui il veicolo si accredita contestualmente all'iscrizione nell'elenco delle società veicolo, fornendo le informazioni richieste nel modulo “Comunicazione di inizio attività di cartolarizzazione”.
- H) Finalità del credito (codice campo 00022):** è rappresentato mediante codici di tre posizioni numeriche. La voce 64572.02 prevede – nel caso in cui il settore di attività economica del debitore sia rappresentato da famiglie e istituzioni senza scopo di lucro – i seguenti valori:
- | | |
|---|-----|
| - credito al consumo..... | 202 |
| - prestiti per acquisto abitazioni..... | 212 |



- altro 222

Nel caso in cui il settore di attività economica del debitore sia diverso da famiglie e istituzioni senza scopo di lucro, la variabile finalità del credito assumerà il valore “000”.

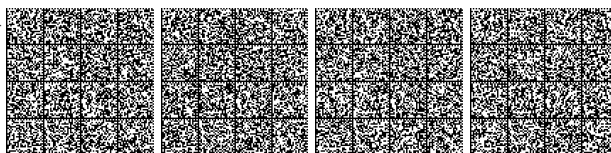
I) Settore istituzionale dell’originator (codice campo 01181): è rappresentato mediante codici di cinque posizioni numeriche.

Per le voci: 64500.02, 64540 da 02 a 10 e 64572.02 i codici da utilizzare sono:

- Istituzioni finanziarie monetarie residenti (sottogruppi: 300, 245, 247, 248, 101)	00097
- Amministrazioni pubbliche residenti (sottogruppi: 100, 102, 120, 121, da 165 a 191)	00001
- Fondi Comuni di investimento non monetari residenti (sottogruppi: 266, 267)	00037
- Altri intermediari finanziari residenti (sottogruppi: da 249 a 289, 329 con l’esclusione del 266 e del 267) ..	12125
- Fondi pensione e imprese di assicurazione residenti (sottogruppi: 294, 295 e 296)	00029
- Società non finanziarie residenti (sottogruppi: da 430 a 492)	00004
- Istituzioni finanziarie monetarie dei paesi UEM diversi dall’Italia (sottogruppi: 724, 727, 753, 756, 791)	00909
- Amministrazioni pubbliche dei paesi UEM diversi dall’Italia (sottogruppi: 704, 706, 708, 713, 794)	12007
- Fondi Comuni di investimento non monetari dei paesi UEM diversi dall’Italia (sottogruppo: 765).....	00765
- Altri intermediari finanziari dei paesi UEM diversi dall’Italia (sottogruppi: 717, 776, 746)	12126
- Fondi pensione e imprese di assicurazione dei paesi UEM diversi dall’Italia (sottogruppi: 779, 782)	12127
- Società non finanziarie dei paesi UEM diversi dall’Italia (sottogruppo: 757).....	00757
- Altri soggetti	01001

Per le voci: 64504.00 e 64544 da 02 a 10 i codici da utilizzare sono:

- Amministrazioni pubbliche residenti (sottogruppi: 100, 102, 120, 121, da 165 a 191)	00001
- Società non finanziarie residenti (sottogruppi: da 430 a 492).....	00004
- Amministrazioni pubbliche dei paesi UEM diversi dall’Italia (sottogruppi: 704, 706, 708, 713, 794)	12007
- Società non finanziarie dei paesi UEM diversi dall’Italia (sottogruppo: 757)	00757



- Altri soggetti 01003

J) Settore istituzionale del debitore (codice campo 01182): è rappresentato mediante codici di cinque posizioni numeriche. I codici da utilizzare sono:

- Istituzioni finanziarie monetarie residenti
(sottogruppi: 300, 245, 247, 248, 101) 00097

- Amministrazioni pubbliche residenti
(sottogruppi: 100, 102, 120, 121, da 165 a 191)..... 00001

- Fondi Comuni di investimento non monetari residenti
(sottogruppi: 266, 267) 00037

- Altri intermediari finanziari residenti
(sottogruppi: da 249 a 289, 329 con l'esclusione del 266 e del 267) .. 12125

- Fondi pensione e imprese di assicurazione residenti
(sottogruppi: 294, 295 e 296) 00029

- Società non finanziarie residenti
(sottogruppi: da 430 a 492)..... 00004

- Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
residenti (sottogruppi: 500, 501, 600, 614, 615) 12053

- Istituzioni finanziarie monetarie dei paesi UEM diversi dall'Italia
(sottogruppi: 724, 727, 753, 756, 791) 00909

- Amministrazioni pubbliche dei paesi UEM diversi dall'Italia
(sottogruppi: 704, 706, 708, 713, 794) 12007

- Fondi Comuni di investimento non monetari dei paesi UEM diversi
dall'Italia (sottogruppo: 765)..... 00765

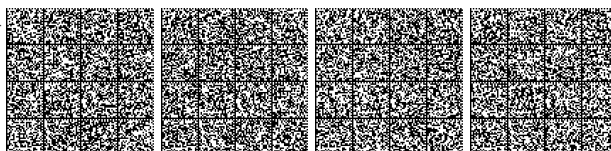
- Altri intermediari finanziari dei paesi UEM diversi dall'Italia
(sottogruppi: 717, 776, 746) 12126

- Fondi pensione e imprese di assicurazione dei paesi UEM diversi
dall'Italia (sottogruppi: 779, 782)..... 12127

- Società non finanziarie dei paesi UEM diversi dall'Italia
(sottogruppo: 757) 00757

- Famiglie e istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie
dei paesi UEM diversi dall'Italia (sottogruppi: 768, 773, 783)..... 12054

- Altri soggetti 01002



2.2 SCHEMI SEGNALETICI

I SEZIONE: DATI DI STATO PATRIMONIALE									
SURVEY	1.1 ATTIVO	VOCE		DURATA	DIVISA	RESIDENZA	PERIODICITA'	NOTE	
		SOTVOC							
VE	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:	64040							
	- PROPRIE		02	3	1	1	T		
	- ATTINENTI ALLA LOCAZIONE FINANZIARIA		06	3	1	1	T		
VE	ALTRE ATTIVITA':	64056							
	- RATEI ATTIVI		02	3	1	1	T		
	- ALTRE		06	3	1	1	T		

I SEZIONE: DATI DI STATO PATRIMONIALE									
SURVEY	1.2 PASSIVO	VOCE		DURATA	DIVISA	RESIDENZA	PERIODICITA'	NOTE	
		SOTVOC							
VE	ALTRE PASSIVITA'	64108	00	3	1	1	T		
VE	FONDI RISCHI SU CREDITI	64112	00	3	1	1	T		
VE	FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	64116	00	3	1	1	T		
VE	CAPITALE	64120	00	3	1	1	T		
VE	RISERVE DA VALUTAZIONE. (501)	64128	00	3	1	1	T		
	(501) - segnalazioni che possono assumere il segno negativo								
VE	ALTRE RISERVE (501)	64132	00	3	1	1	T		
	(501) - segnalazioni che possono assumere il segno negativo								

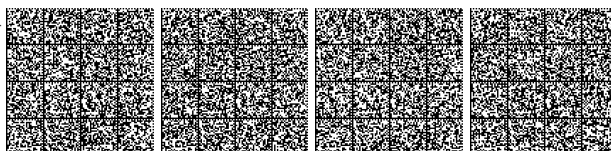


II SEZIONE: INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE										
SURVEY	2.1 DATI DI STOCK: ATTIVO	VOCE								NOTE
		SOTVOC	RESIDENZA	DIVISA	DURATA	NUMERO OPERAZ	SETT CONTROPARTE	SETT DEBITORE	COD. TITOLO	SETT ORIGINATOR
CODICE VARIABILE										
VE	ATTIVITA' FINANZIARIE CARTOLARIZZATE	64500								
	- FINANZIAMENTI (*) (**)		02	1	1	N	X		X	T
	- TITOLI		06	1	1	3	X		X	T

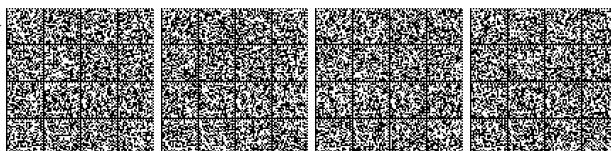
(*) il campo relativo alla durata deve essere valorizzato a 3 se il settore di attività economica del debitore è diverso da "società non finanziarie" di paesi UEM (inclusa l'Italia)

(**) il campo relativo al settore di attività economica del debitore deve essere 00777 se il settore di attività economica dell'originator è diverso da IFM di paesi UEM (inclusa l'Italia)

VE	ALTRE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	64504	00	1	1	3	X		X	T
VE	IMPIEGO DELLA LIQUIDITA':	64508								
	- DEPOSITI E PRESTITI		02	1	1	L	X	P		T
	- TITOLI		06	1	1	3	X		X	T
	- ALTRE ATTIVITA'		10	1	1	3	X			T
VE	DERIVATI - VALORI POSITIVI	64512	00	1	1	3	X			T
VE	ALTRE ATTIVITA'	64516	00	1	1	3	X			T



II SEZIONE: INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE												
SURVEY	2.2 DATI DI STOCK: PASSIVO	VOCE		RESIDENZA	DIVISA	DURATA	DATA DI RIFER	NUMERO OPERAZ	SECT CONTROPARTE	COD. TITOLO	PERIODICITA'	NOTE
		SOTVOC										
	CODICE VARIABILE											
VE	TITOLI EMESSI	64524	00	1	1	3	X	X		00032	X	T
VE	INTERESSI PASSIVI MATURATI SU TITOLI DI DEBITO EMESSI	64526	00	1	1	3		X		00011	X	T
VE	DEBITI NON RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CARTOLIZZAZIONE EMESSI.	64528	00	1	1	L		X	Q			T
VE	DERIVATI - VALORI NEGATIVI.	64532	00	1	1	3		X				T
VE	ALTRE PASSIVITA'.	64536	00	1	1	3		X				T



II SEZIONE: INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE													
SURVEY	2.3 DATI DI FLUSSO	VOCE	NOTE										
		SOTVOC	RESIDENZA	DIVISA	DURATA	DATA DI REFER	NUMERO OPERAZ	SETT. COMPORABILE	SETT. DEBITORE	COD. TITOLO	FIN. CREDITO	SETT. ORIGINATOR	PERIODICITA'
CODICE VARIABILE													
VE	ATTIVITA' FINANZIARIE CARTOLARIZZATE: DATI DI FLUSSO	64540											
	FINANZIAMENTI:												
	ACQUISTI (*) (**)												
	- VALORE NOMINALE (*) (**)	02	1	1	N	X	X				X	T	
	- PREZZO DI ACQUISTO (*) (**)	04	1	1	N	X	X				X	T	
	INCASSI (*) (**)	06	1	1	N	X	X				X	T	
	CESSIONI A TERZI (*) (**)	10	1	1	N	X	X				X	T	
	TITOLI:												
	ACQUISTI												
	- VALORE NOMINALE	14	1	1	3	X	X					T	
	- PREZZO DI ACQUISTO	16	1	1	3	X	X						
	RIMBORSI	18	1	1	3	X	X					T	
	CESSIONI A TERZI	22	1	1	3	X	X					T	

(*) il campo relativo alla durata deve essere valorizzato a 3 se il settore di attività economica del debitore è diverso da "società non finanziarie" di paesi UEM (inclusa l'Italia)

(**) il campo relativo al settore di attività economica del debitore deve essere 00777 se il settore di attività economica dell'originator è diverso da IFM di paesi UEM (inclusa l'Italia)

VE	ALTRE ATTIVITA' CARTOLARIZZATE: DATI DI FLUSSO	64544											
	ACQUISTI												
	- VALORE NOMINALE	02	1	1	3	X					X	T	
	- PREZZO DI ACQUISTO	04	1	1	3	X					X	T	
	INCASSI	06	1	1	3	X					X	T	
	CESSIONI A TERZI	10	1	1	3	X					X	T	

VE	IMPIEGO DELLA LIQUIDITA': DATI DI FLUSSO	64548											
	DEPOSITI E PRESTITI:												
	- INCREMENTI	02	1	1	L	X	P					T	
	- DECREMENTI	06	1	1	L	X	P					T	
	TITOLI:												
	- ACQUISTI	10	1	1	3	X		X				T	
	- VENDITE	14	1	1	3	X		X				T	

VE	TITOLI: EMISSIONI	64552	00	1	1	3	X	X		X			T
-----------	-------------------	--------------	-----------	---	---	---	---	---	--	---	--	--	---

VE	TITOLI: RIMBORSI	64556	00	1	1	3	X	X		X			T
-----------	------------------	--------------	-----------	---	---	---	---	---	--	---	--	--	---



II SEZIONE: INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE															
SURVEY	2.3 DATI DI FLUSSO			VOCE	NOTE										
				SOTVOC	PERIODICITA'	SETT. ORIGINATOR	FIN. CREDITO	COD. TITOLO	SETT. DEBITORE	SETT. CORRISPONDENTE	NUMERO OPERAZ	DATA DI RIFER	DURATA	DIVISA	RESIDENZA
CODICE VARIABILE															

VE	DEBITI NON RAPPRESENTATI DA TITOLI DI														
	CARTOLIZZAZIONE EMESSI: DATI DI FLUSSO	64560													
	- INCREMENTI.....		02	1	1	L	X	Q							T
	- DECREMENTI.....		06	1	1	L	X	Q							T

VE	CANCELLAZIONI TOTALI/PARZIALI SU ATTIVITA' CARTOLARIZZATE	64572													
	- FINANZIAMENTI (*) (**)		02	1	1	N	X	X	X	X	T	F			
	TITOLI:														
	- DI DEBITO - VALORE NOMINALE		05	1	1	3	X		X		T				
	- DI CAPITALE - QUANTITA'		07	1	1	3	X		X						
	- ALTRE ATTIVITA'		10	1	1	3	X				T				

(*) il campo relativo alla durata deve essere valorizzato a 3 se il settore di attività economica del debitore è diverso da "società non finanziarie" di paesi UEM (inclusa l'Italia)

(**) il campo relativo al settore di attività economica del debitore deve essere 00777 se il settore di attività economica dell'originator è diverso da IFM di paesi UEM (inclusa l'Italia)



2.2.1 LEGENDA DEI SIMBOLI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE	
SIMBOLI	SIGNIFICATO
X	Informazione richiesta

DURATA	
SIMBOLI	CODICI UTILIZZABILI
L	5, 18
N	5, 16, 17

RESIDENZA	
N. B. :	Questa informazione non è richiesta ai fini delle segnalazioni; indicare convenzionalmente 1 nel campo corrispondente previsto nei tracciati dei supporti per la trasmissione dei dati

DIVISA	
N. B. :	Questa informazione non è richiesta ai fini delle segnalazioni; indicare convenzionalmente 1 nel campo corrispondente previsto nei tracciati dei supporti per la trasmissione dei dati

NOTE	
SIMBOLI	SIGNIFICATO
F	L'indicazione della variabile "Finalità del credito" riguarda soltanto le "famiglie" e le "istituzioni senza scopo di lucro" residenti e dei paesi UEM diversi dall'Italia (sottogruppi : 500, 501, 600, 614, 615, 768, 773 e 783)

PERIODICITA'	
SIMBOLI	SIGNIFICATO
T	Trimestrale



2.3 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DI SINGOLE VOCI

SEZIONE: I – DATI DI STATO PATRIMONIALE

SOTTOSEZIONE: 1 – ATTIVO

Voce: 64040 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

02 PROPRIE

Gli intermediari che redigono il bilancio in conformità delle previsioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 fanno riferimento alla voce 100 “Immobilizzazioni materiali” dell’Attivo dello stato patrimoniale, con riguardo alle immobilizzazioni diverse da quelle attinenti alla locazione finanziaria, da ricondurre nella sottovoce 64040.06 “Immobilizzazioni materiali: attinenti alla locazione finanziaria”.

Gli intermediari che redigono il bilancio utilizzando gli schemi contabili di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 14 Febbraio 2006 fanno riferimento alla voce 100 “Attività materiali” dell’Attivo dello stato patrimoniale.

06 ATTINENTI ALLA LOCAZIONE FINANZIARIA

Questa sottovoce va segnalata esclusivamente dagli intermediari che redigono il bilancio in conformità delle previsioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992, che fanno riferimento alle immobilizzazioni attinenti alla locazione finanziaria, incluse nella voce 100 “Immobilizzazioni materiali” dell’Attivo dello stato patrimoniale, con riguardo alle immobilizzazioni oggetto di operazioni di locazione finanziaria. Nella presente voce vanno altresì segnalati i beni:

- in allestimento per locazione finanziaria (l’importo dei costi sostenuti sino alla data di riferimento della segnalazione);
- in attesa di locazione finanziaria (da segnalare sulla base delle fatture di fornitura ricevute e contabilizzate, anche a titolo di anticipo a valere su contratti non ancora entrati in decorrenza);
- rientrati nella disponibilità della società - in seguito al mancato esercizio dell’opzione di riscatto ovvero alla risoluzione anticipata del contratto per inadempienza dell’utilizzatore - per i quali sia già stato stipulato un contratto di rilocazione non ancora entrato in decorrenza;
- non riscattati rientrati nella disponibilità della società di leasing.

Voce: 64056 ALTRE ATTIVITÀ

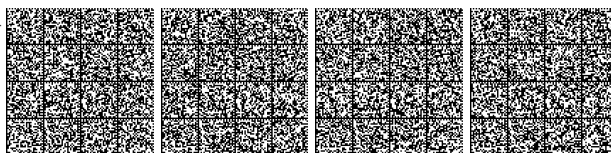
02 RATEI ATTIVI

Gli intermediari che redigono il bilancio in conformità delle previsioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 fanno riferimento alla voce 140 a “Ratei attivi” dell’Attivo dello stato patrimoniale.

Gli intermediari che redigono il bilancio utilizzando gli schemi contabili di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 14 Febbraio 2006 fanno riferimento ai ratei attivi inclusi nella voce 140 “Altre attività” dell’Attivo dello stato patrimoniale.

06 ALTRE

Figurano nella presente sottovoce le attività non ricomprese in altre voci della presente sottosezione.



SEZIONE: I – DATI DI STATO PATRIMONIALE
SOTTOSEZIONE: 2 – PASSIVO

Voce: 64108 ALTRE PASSIVITÀ

Figurano nella presente voce le passività non ricomprese in altre voci della presente sottosezione.

Voce: 64112 FONDI RISCHI SU CREDITI

La presente voce va segnalata esclusivamente dagli intermediari che redigono il bilancio in conformità delle previsioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992, che fanno riferimento alla voce 90 “Fondi rischi su crediti” del Passivo dello stato patrimoniale.

Voce: 64116 FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

La presente voce va segnalata esclusivamente dagli intermediari che redigono il bilancio in conformità delle previsioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992, che fanno riferimento alla voce 100 “Fondo per rischi finanziari generali” del Passivo dello stato patrimoniale.

Voce: 64120 CAPITALE

Gli intermediari che redigono il bilancio in conformità delle previsioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 fanno riferimento alla voce 120 “Capitale” del Passivo dello stato patrimoniale.

Gli intermediari che redigono il bilancio utilizzando gli schemi contabili di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 14 Febbraio 2006 fanno riferimento alla voce 120 “Capitale” del Passivo dello stato patrimoniale. Deve essere segnalato il valore al lordo delle azioni sottoscritte e non versate.

Voce: 64128 RISERVE DA VALUTAZIONE

Gli intermediari che redigono il bilancio in conformità delle previsioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 fanno riferimento alla voce 150 “Riserve di rivalutazione” del Passivo dello stato patrimoniale.

Gli intermediari che redigono il bilancio utilizzando gli schemi contabili di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 14 Febbraio 2006 fanno riferimento alla voce 170 “Riserve da valutazione” del Passivo dello stato patrimoniale.

Voce: 64132 ALTRE RISERVE

Gli intermediari che redigono il bilancio in conformità delle previsioni di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 fanno riferimento alla voce 140 “Riserve” del Passivo dello stato patrimoniale.

Gli intermediari che redigono il bilancio utilizzando gli schemi contabili di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 14 Febbraio 2006 fanno riferimento alla voce 160 “Riserve” del Passivo dello stato patrimoniale.



SEZIONE: II - INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
SOTTOSEZIONE: 1 - DATI DI STOCK: ATTIVO

Voce: 64500 ATTIVITÀ FINANZIARIE CARTOLARIZZATE

Importo complessivo delle attività cartolarizzate e detenute dalla società veicolo alla data di riferimento della segnalazione. Le attività vanno segnalate al valore nominale, anche se acquistate dal cedente ad un prezzo differente. La differenza tra il valore nominale ed il prezzo di acquisto delle attività cartolarizzate va indicato tra le “altre passività” (cfr. voce 64536).

Le rettifiche di valore che non comportano la cancellazione delle attività finanziarie vanno rilevate nella voce 64536 “altre passività”. L’importo di cui alla presente voce viene ridotto in contropartita delle cancellazioni parziali o totali di attività finanziarie (cfr. voce 64572). In caso di acquisto di protezione da parte del veicolo, le attività coperte vanno cancellate in concomitanza con l’iscrizione del credito nei confronti del “*protection seller*” (cfr. voce 64512).

02 FINANZIAMENTI

Con riferimento a tale sottovoce è richiesta la suddivisione per “durata”, per “settore di attività economica dell’*originator*” e per “settore di attività economica del debitore” (cfr. Il sistema delle codifiche).

La suddivisione per “durata”, nel caso in cui il debitore sia una società non finanziaria residente in un paese UEM (compresa l’Italia), può assumere i valori indicati al punto N, della *Legenda dei simboli*.

Se il debitore è invece diverso da una società non finanziaria residente in un paese UEM (compresa l’Italia) andrà utilizzata convenzionalmente la durata “imprecisabile o irrilevante”.

La suddivisione per “settore di attività economica del debitore” è richiesta per tutte le tipologie di originator.

06 TITOLI

Con riferimento a tale sottovoce è richiesta la suddivisione per codice titolo (c.d. “ISIN” gestito dalla Banca d’Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche).

Voce: 64504 ALTRE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE

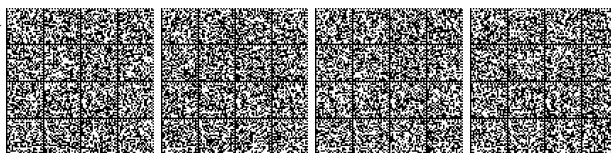
Nella voce vanno segnalate le attività cartolarizzate diverse da quelle previste nella voce 64500 quali, ad esempio, i crediti di imposta o i crediti commerciali.

Gli importi vanno segnalati al valore nominale, anche se acquistati dal cedente ad un prezzo differente.

La differenza tra il valore nominale ed il prezzo di acquisto delle attività cartolarizzate va segnalato tra le “altre passività” (cfr. voce 64536).

Le rettifiche di valore che non comportano la cancellazione delle attività finanziarie vanno rilevate nella voce 64536 “altre passività”. L’importo di cui alla presente voce viene ridotto in contropartita delle cancellazioni parziali o totali delle attività cartolarizzate (cfr. voce 64572).

La presente voce prevede una suddivisione per “settore di attività economica dell’*originator*”.



Voce: 64508 IMPIEGO DELLA LIQUIDITA**02 DEPOSITI E PRESTITI**

Per la sottovoce è prevista la ripartizione per “settore di attività economica della controparte” (cfr. punto E), **lettera P** de *Il sistema delle codifiche*) e per “durata”.

La suddivisione per “durata”, definita per tutti i settori di controparte previsti per questa sottovoce, può assumere i valori indicati al punto L della *Legenda dei simboli*.

06 TITOLI

Con riferimento a tale sottovoce è prevista la suddivisione per codice titolo (c.d. “ISIN” gestito dalla Banca d'Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche).

10 ALTRE ATTIVITÀ**Voce: 64512 DERIVATI – VALORI POSITIVI**

Formano oggetto di rilevazione i differenziali o margini positivi fissati, maturati e non ancora regolati alla data di riferimento della segnalazione.

Inoltre formano oggetto di rilevazione i premi pagati in via anticipata dal veicolo in qualità di “*protection buyer*”. Nelle segnalazioni successive tali premi sono ridotti della quota-parte iscritta nel conto economico. Formano altresì oggetto di rilevazione le somme da ricevere dal “*protection seller*” nel caso in cui si sia verificato il “*credit event*”.

Voce: 64516 ALTRE ATTIVITÀ

In questa voce vanno segnalate tutte le attività che non trovano collocazione tra le altre voci della presente sottosezione (esempio: interessi esigibili maturati su depositi e prestiti, interessi maturati su titoli diversi da azioni, ratei maturati su locazioni di capitale fisso, importi esigibili non connessi con l'attività principale della società veicolo).



SEZIONE: II - INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
SOTTOSEZIONE: 2 - DATI DI STOCK: PASSIVO

Voce: 64524 TITOLI EMESSI

La voce include tra l'altro i titoli garantiti da attività (c.d. "*asset-backed securities*").

Nella presente voce gli importi devono essere considerati al netto di eventuali rimborsi in conto capitale. Sono esclusi i ratei maturati (interessi e rendimenti addizionali).

Nel caso di emissione di titoli *Partly Paid*, deve essere segnalato il valore effettivamente regolato.

La presente voce prevede una suddivisione per codice titolo (c.d. "ISIN" gestito dalla Banca d'Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche) e per "data di riferimento".

Voce: 64526 INTERESSI PASSIVI MATURATI SU TITOLI DI DEBITO EMESSI

La voce contiene le informazioni sugli interessi maturati e non pagati alla fine del periodo di riferimento sui titoli di debito emessi dal segnalante.

Per la presente voce è richiesta la suddivisione per numero operazione di cartolarizzazione e per codice titolo (c.d. "ISIN" gestito dalla Banca d'Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche).

Voce: 64528 DEBITI NON RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CARTOLARIZZAZIONE EMESSI

La voce ricomprende gli importi dovuti ai creditori diversi dai portatori dei titoli di cui alla voce 64524.

Viene richiesto il dettaglio informativo relativo al "Settore di attività economica della controparte" (cfr. punto **E**) de *Il sistema delle codifiche*) e per "durata". La suddivisione per "durata", definita per tutti i settori di controparte previsti per questa sottovoce, può assumere i valori indicati al punto **N**, della *Legenda dei simboli*.

Voce: 64532 DERIVATI – VALORI NEGATIVI

Formano oggetto di rilevazione i differenziali o margini negativi fissati, maturati e non ancora regolati alla data di riferimento della segnalazione.

Inoltre formano oggetto di rilevazione i premi incassati dal veicolo in via anticipata in qualità di "*protection seller*". Nelle segnalazioni successive tali premi sono ridotti della quota-parte iscritta nel conto economico.

Formano altresì oggetto di rilevazione le somme da corrispondere al "*protection buyer*" nel caso in cui si sia verificato il "*credit event*".

Voce: 64536 ALTRE PASSIVITÀ

Nella voce vanno inclusi l'ammontare derivante dalla differenza tra il valore nominale ed il prezzo di acquisto delle attività cartolarizzate nonché le rettifiche di valore delle attività cartolarizzate che non comportano cancellazioni delle attività medesime. Vanno, infine, segnalate tutte le passività che non trovano collocazione tra le voci di segnalazione della presente sottosezione.



SEZIONE: II - INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE
SOTTOSEZIONE: 3 - DATI DI FLUSSO

Voce: **64540 ATTIVITÀ FINANZIARIE CARTOLARIZZATE: DATI DI FLUSSO**

FINANZIAMENTI:

Cfr. voce 64500.02.

Le presenti sottovoci prevedono la suddivisione per “durata”, “settore di attività economica del debitore” e “settore di attività economica dell’ *originator*”.

ACQUISTI

Sono ricompresi nella presente sottovoce i crediti acquistati nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione revolving.

02 VALORE NOMINALE

04 PREZZO DI ACQUISTO

06 INCASSI

Formano oggetto di segnalazione gli incassi a fronte dei finanziamenti cartolarizzati, relativamente alla quota in conto capitale.

10 CESSIONI A TERZI

Sono ricomprese le cessioni dei finanziamenti agli *originator* delle attività cartolarizzate.

TITOLI:

Cfr. voce 64500.06.

Le presenti sottovoci prevedono la suddivisione per “codice titolo”.

ACQUISTI

14 VALORE NOMINALE

16 PREZZO DI ACQUISTO

18 RIMBORSI

22 CESSIONI A TERZI

Sono ricomprese le cessioni dei titoli agli *originator* delle attività cartolarizzate.

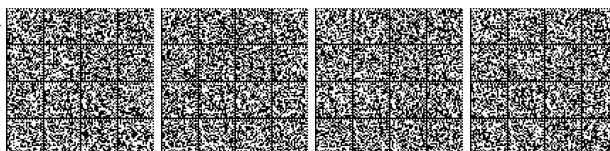
Voce: **64544 ALTRE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE: DATI DI FLUSSO**

Cfr. voce 64504.

Le presenti sottovoci prevedono la ripartizione per “settore di attività economica dell’*originator*”.

ACQUISTI

02 VALORE NOMINALE



04 PREZZO DI ACQUISTO**06 INCASSI****10 CESSIONI A TERZI****Voce: 64548 IMPIEGO DELLA LIQUIDITA': DATI DI FLUSSO****DEPOSITI E PRESTITI**

Cfr. voce 64508.02.

E' prevista la ripartizione per "settore di attività economica della controparte" e per "durata".

02 INCREMENTI

Formano oggetto di segnalazione le variazioni in aumento registrate nel periodo di riferimento della segnalazione.

06 DECREMENTI

Formano oggetto di segnalazione le variazioni in diminuzione registrate nel periodo di riferimento della segnalazione.

TITOLI

Cfr. voce 64508.06.

E' prevista la ripartizione per codice titolo (c.d. "ISIN" gestito dalla Banca d'Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche).

10 ACQUISTI**14 VENDITE****Voce: 64552 TITOLI: EMISSIONI**

Nel caso di emissione di titoli *Partly Paid*, deve essere segnalato il valore effettivamente regolato.

E' prevista la ripartizione per codice titolo (c.d. "ISIN" gestito dalla Banca d'Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche) e per "data di riferimento".

Tale voce comprende le strutture cc.dd. "Master trust" nell'ambito delle quali sono emessi nuovi titoli con un programma di durata predefinito e per un importo predeterminato. In tali casi, i nuovi titoli emessi sono garantiti, congiuntamente con quelli emessi all'origine dell'operazione, da un unico patrimonio in cui confluiscono sia i crediti acquistati inizialmente, sia quelli acquistati con i proventi delle nuove emissioni.

Voce: 64556 TITOLI: RIMBORSI

Nel caso di emissione di titoli *Partly Paid*, deve essere segnalato il valore effettivamente regolato. E' prevista la ripartizione per codice titolo (c.d. "ISIN" gestito dalla Banca d'Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche) e per "data di riferimento".



**Voce: 64560 DEBITI NON RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CARTOLARIZZAZIONE
EMESSI: DATI DI FLUSSO**

Cfr. voce 64528.

Per la presente voce è richiesta l'indicazione del "Settore di attività economica della controparte".

02 INCREMENTI**06 DECREMENTI****Voce: 64572 CANCELLAZIONI TOTALI/PARZIALI SU ATTIVITA'
CARTOLARIZZATE**

Nella presente voce devono essere segnalate le cancellazioni parziali o totali (c.d. *write-offs*) delle attività cartolarizzate intervenute nell'ultimo trimestre.

Le cancellazioni totali si riferiscono ai casi in cui l'attività è considerata priva di valore ed è pertanto integralmente svalutata. Le cancellazioni parziali si riferiscono ai casi in cui si ritiene che l'attività non verrà pienamente recuperata e, per la parte che si ritiene di perdere, viene valutata.

Sono incluse anche le cancellazioni totali e parziali registrate all'atto della vendita o del trasferimento a terzi delle attività. Sono, di contro, escluse le differenze tra il valore nominale delle attività acquistate e il prezzo di acquisto.

02 FINANZIAMENTI

Con riferimento a tale sottovoce è richiesta la suddivisione per "durata", per "settore di attività economica dell'*originator*", per "settore di attività economica del debitore" e per "finalità del credito" (cfr. *Il sistema delle codifiche*).

La suddivisione per "durata", nel caso in cui il debitore sia una società non finanziaria residente in un paese UEM (compresa l'Italia), può assumere i valori indicati al punto N, della *Legenda dei simboli*. Se il debitore è, invece, diverso da una società non finanziaria residente in un paese UEM (compresa l'Italia) andrà utilizzata convenzionalmente la durata "imprecisabile o irrilevante".

TITOLI

Le seguenti sottovoci prevedono la suddivisione per codice titolo (c.d. "ISIN" gestito dalla Banca d'Italia – Servizio Rilevazioni Statistiche).

05 DI DEBITO – VALORE NOMINALE

I titoli di debito cancellati vanno specificati al loro valore nominale.

07 DI CAPITALE – QUANTITÀ

Per tale sottovoce è necessario specificare il numero delle quote cancellate, con due cifre decimali senza la virgola.

10 ALTRE ATTIVITÀ